



*Direzione Nazionale Antimafia*

---

## *Relazione annuale*

*sulle attività svolte dal  
Procuratore nazionale antimafia  
e dalla Direzione nazionale antimafia*

*nonché  
sulle dinamiche e strategie della criminalità  
organizzata di tipo mafioso*

*nel periodo  
1° luglio 2011 – 30 giugno 2012*

**Dicembre 2012**

# INDICE

Pag.

## PARTE I

### Le attività svolte dalla D.N.A.

<b>1 Premessa</b> .....	1
<b>2 Il modello organizzativo della D.N.A.</b> .....	5
<b>3 Le novità legislative di interesse per la D.N.A. e talune osservazioni per un miglior contrasto della criminalità organizzata</b> .....	7
<b>4 Le attività della D.N.A.: i dati statistici</b> .....	9
<b>I rapporti di cooperazione istituzionale</b> .....	5 11
5.1. ...in particolare, la partecipazione ai lavori del Comitato di Sicurezza Finanziaria....	13
<b>6 La cooperazione internazionale</b> .....	23
Servizio Cooperazione internazionale .....	25
La Rete Giudiziaria Europea (RGE) .....	39
<b>Elaborati di sintesi sulle principali forme di criminalità mafiosa di origine italiana e sulle mafie straniere</b> .....	47
<i>Cosa nostra</i> .....	47
<i>Camorra</i> .....	69
<i>'Ndrangheta</i> .....	91
<i>Sacra corona unita e criminalità organizzata pugliese</i> .....	149
<b>7</b>	
<i>Mafie straniere</i> .....	169
<b>8 Alcune delle principali forme di criminalità organizzata di origine straniera</b> ...	175
La criminalità di origine balcanica .....	175
La criminalità di origine russa .....	185
La criminalità di origine cinese .....	189
La criminalità di origine estremo-orientale .....	209
La criminalità di origine nigeriana .....	215
La criminalità di origine rumena .....	229
La criminalità di origine bulgara.....	235
<b>Le attività della Sezione Nuove Tecnologie</b> .....	239
Informatica .....	239
<b>9</b>	
Telecomunicazioni.....	247

## **Le attività della Sezione contrasto patrimoniale alla criminalità**

<b>organizzata</b> .....	
Misure di prevenzione personali e patrimoniali .....	251
Le segnalazioni delle operazioni finanziarie sospette .....	285

### **10**

Racket e usura .....	303
<b>Le attività svolte in ordine alle «materie di interesse»</b> .....	305
Contraffazione dei marchi .....	305
Ecomafie .....	315
Infiltrazioni delle criminalità organizzata nel gioco (anche) lecito .....	335
Narcotraffico .....	351
Tratta di persone .....	357
Regime detentivo speciale ex art.41 bis Ord. Penit. ....	367
Pubblici Appalti .....	371
Contrabbando (di tabacchi lavorati esteri).....	377
Infiltrazioni della criminalità organizzata nella pubblica amministrazione ...	385
Infiltrazioni della criminalità organizzata nel mondo del lavoro .....	397
Criminalità organizzata nel settore agricolo .....	399
Infiltrazioni della criminalità organizzata nelle opere di ricostruzione in Abruzzo.....	403
Infiltrazioni della criminalità organizzata nel traffico di opere d'arte.....	407

### **11**

## **Le attività di collegamento investigativo con riferimento ai Distretti delle Corti di Appello** .....

### 411

Ancona .....	411
Bari .....	413
Bologna .....	429
Brescia .....	449
Cagliari .....	465
Caltanissetta .....	471
Campobasso .....	487
Catania .....	493
Catanzaro .....	533
Firenze .....	565
Genova .....	577
L'Aquila .....	589
Lecce .....	595
Messina .....	619
Milano .....	627

### **12**

Napoli .....	641
Palermo .....	653
Perugia .....	677
Potenza .....	679
Reggio Calabria .....	685
Roma .....	703
Salerno .....	717
Torino .....	725
Trento – Trieste – Venezia .....	733

per il loro costo che per i benefici effetti sull'ambiente; al punto che, per come è noto, la "bolletta energetica" che grava sulla collettività comprende anche tale voce. Ed è drammatico, a questo punto, notare come in tale maniera il cittadino italiano paghi, ancora una volta ed attraverso la Pubblica Amministrazione impositrice, la tassa alla mafia.

Ed il livello criminale così raggiunto dalla 'ndrangheta crotonese in tale ambito risulta addirittura superiore a quello della 'ndrangheta del reggino.

Non è da escludere che analoghi interessi stiano a cuore ad altre 'ndrine dello stesso territorio, non meno potenti e virulente, nonché attrezzate per gli affari, di quella degli ARENA<sup>114</sup>.

Avviene, però, che spesso i traffici organizzati dei rifiuti facciano capo a centrali ed interessi distinti da quelli della criminalità organizzata, che non viene coinvolta non essendo necessario il suo apporto in termini di controllo del territorio. Sicché tali traffici possono ben verificarsi senza il detto contributo anche in zone in cui quella criminalità è fortemente insediata perché in esse ha avuto origine e si è espansa. Ne è prova la importante indagine svolta nel periodo di interesse dalla DDA di Lecce (proc. pen. contro ALESCIO Paolo + 59) che ha smascherato una complessa rete di trafficanti da un lato e, dall'altro, ha posto in rilievo un'altra tendenza che caratterizza tali traffici, di cui già negli anni precedenti si erano colti dei significativi segnali<sup>115</sup>. E

<sup>114</sup> Si rammenti che il territorio crotonese ha visto, primo tra tutti quelli calabresi, lo sviluppo di attività imprenditoriali nel campo dei rifiuti per iniziativa di soggetti legati ad un'altra potente "famiglia" di 'ndrangheta, ovverosia quella dei "VRENNA" del Capoluogo.

<sup>115</sup> Si riportano qui di seguito i primi due capi di imputazione relativi al primo gruppo di indagati, allo scopo di avere idea dell'oggetto della indagine e delle dinamiche criminali dalla stessa svelate. Va, peraltro, aggiunto che l'indagine riguarda anche altre due associazioni per delinquere ed una serie innumerevole di reati fine, il tutto caratterizzato dalla aggravante del reato transnazionale, relativi a rifiuti convogliati, oltre che verso la Cina, anche verso la Malesia, il Vietnam e la Corea del Sud.

**SCHIAVONE Nicola - SCHIAVONE Marco - ZHANG Xiao Wu - AMENDOLAGINE Emanuele - AMENDOLAGINE Arcangelo - GRASSANO Antonio - DISCIANNI Salvatore - SELVAGGI Carmine - DEL PRETE Luigi - SCHINO Annamaria - SCHINO Francesco - LEONE Diego - SANTAMATO Vincenzo**

**A.1 del reato di cui all'art. 416 comma 1 e 2 c.p. e art. 4 Legge n. 146/2006, per aver, SCHIAVONE Nicola, nella sua veste di titolare della ditta Aermar e legale rappresentante della società Duesse S.r.l., SCHIAVONE Marco, nella sua veste di gestore dell'Aermar e socio della Duesse S.r.l. e ZHANG Xiao Wu, nella veste di rappresentante in Italia delle società "TAK SHING CO." e "NEW LUCKY" di Hong Kong, promosso, costituito ed organizzato un'associazione per delinquere di tipo "transnazionale" dedicata alla commissione di più delitti di attività organizzate per il traffico illecito di ingenti quantitativi di rifiuti speciali e di falsità ideologica in atti pubblici, per un traffico accertato di Kg 7.042.774 di rifiuti speciali forniti dalle società Recuperi Sud S.r.l, Pellicano Verde S.p.a., Del Prete S.r.l., Recuperi Pugliesi S.r.l. e Leonplast S.a.s., nella fattispecie costituiti da cascami, ritagli e avanzi di materie plastiche di provenienza industriale e agricola (polietilene), questi ultimi di competenza del Consorzio Polieco (D.M. 02.05.2006), spediti a mezzo di nr. 314 containers e per un illecito giro di affari pari a € 1.312.669,90. Parte di questi rifiuti speciali, pari a kg. 315.180, sono stati spediti direttamente da Schiavone Nicola e Schiavone Marco, nella loro veste di legale rappresentante il primo e socio il secondo della società Duesse S.r.l., a mezzo 15 containers (Vgs annotazione di P.G. da pag. 57 a pag 191).**

*In Taranto, Napoli, Ancona e Catania in epoca anteriore e prossima all'aprile 2008 e sino ad oggi.*

*Più in particolare:*

**AMENDOLAGINE Emanuele e AMENDOLAGINE Arcangelo, nelle rispettive vesti di legale rappresentante il primo e amministratore di fatto il secondo della società RECUPERI Sud S.r.l., partecipavano all'associazione per delinquere esportando illegalmente kg. 3.606.000 di rifiuti speciali a mezzo 147 containers, di cui Kg.1.438.890 di provenienza agricola, mediante la predisposizione di documentazione doganale e commerciale ideologicamente falsa, per un illecito giro d'affari pari a € 603.343,20 (Vgs. annotazione di P.G. da pag. 410 a pag. 451)**

*In Taranto e Napoli dal 17.01.2008 e sino ad oggi.*

**DISCIANNI Salvatore, SELVAGGI Carmine e GRASSANO Antonio, nelle rispettive vesti di legale rappresentante pro-tempore il primo e il secondo e procuratore speciale il terzo della società Pellicano Verde S.p.a., partecipavano all'associazione per delinquere esportando illegalmente Kg. 763.090 di rifiuti speciali a mezzo 38 containers mediante la predisposizione di documentazione doganale e commerciale ideologicamente falsa, per un illecito giro d'affari pari a € 130.607,00 (Vgs annotazione di P.G. da pag. 452 a pag. 464)**

*In Taranto e Napoli dal 24.01.2008 e sino ad oggi.*

**DEL PRETE Luigi**, nella sua veste di legale rappresentante della società **Del Prete S.r.l.**, partecipava all'associazione esportando illegalmente Kg. 921.264 di rifiuti speciali a mezzo 43 containers mediante la predisposizione di documentazione doganale e commerciale ideologicamente falsa, per un illecito giro d'affari pari a € 183.509,00 (Vgs annotazione di P.G. da pag. 486 a pag. 495);

*In Taranto dal 03.01.2008 e sino ad oggi.*

**SCHINO Annamaria** e **SCHINO Francesco** nelle rispettive vesti di legale rappresentante e gestore di fatto della società **Recuperi Pugliesi S.r.l.**, partecipavano all'associazione esportando illegalmente Kg. 937.920 di rifiuti speciali a mezzo 48 containers mediante la predisposizione di documentazione doganale e commerciale ideologicamente falsa, per un illecito giro d'affari pari a € 255.983,40 (vgs annotazione di P.G. da pag. 496 a pag. 500);

*In Taranto dal 10.01.2008 e sino ad oggi.*

**LEONE Diego**, nella sua veste di legale rappresentante della società **Leonplast S.a.s.**, partecipava all'associazione per delinquere esportando illegalmente Kg. 499.320 di rifiuti speciali a mezzo 23 containers mediante la predisposizione di documentazione doganale e commerciale ideologicamente falsa, per un illecito giro d'affari pari a € 84.213,40 (Vgs annotazione di P.G. da pag. 501 a pag. 511);

*In Catania dal 30.04.2009 e sino ad oggi.*

**SANTAMATO Vincenzo**, nella sua veste di spedizioniere doganale di Taranto, partecipava all'associazione per delinquere consentendo il perfezionamento dell'organizzazione di nr. 101 illecite spedizioni di Kg 6.180.724 di rifiuti speciali costituiti da materie plastiche di provenienza industriale e agricola forniti da **Recuperi Sud S.r.l.**, **Pellicano Verde S.p.a.**, **Del Prete S.r.l.**, **Duesse S.r.l.**, **Recuperi Pugliesi S.r.l.** e **Mattucci S.r.l.** a mezzo di nr. 274 containers tutti falsamente dichiarati alla Dogana di Taranto come destinati ad un fittizio impianto di recupero alla sede di Hong Kong, ma di fatto dirottato in Cina eludendo la mancanza della licenza **AQSIQ** e della certificazione pre-imbarco C.C.I.C. richiesti per poter esportare in quest'ultimo paese nonché in violazione degli artt. 2, punto 35), lett. e) e 37, comma 4 del Reg. (CE) n. 1013/2006 in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti destinati al recupero e dell'art. 234, comma 14° del D.L.vo 152/2006 relativamente ai rifiuti di provenienza agricola, per un illecito giro d'affari pari a € 1.164.046,90 (Vgs annotazione di P.G. da pag. 387 a pag. 395).

*In Taranto in epoca anteriore e prossima a gennaio 2008 e sino ad oggi.*

**SCHIAVONE Nicola** - **SCHIAVONE Marco** - **ZANG Xiao Wu** - **AMENDOLAGINE Arcangelo** - **AMENDOLAGINE Emanuele** - **GRASSANO Antonio** - **DISCIANNI Salvatore** - **SELVAGGI Carmine** - **DEL PRETE Luigi** - **SCHINO Annamaria** - **SCHINO Francesco** - **LEONE Diego** - **SANTAMATO Vincenzo**

**B.1 dei reati di cui agli artt. 81 cpv. e 110 C.p., artt. 256, comma 1, lett. a), 259 e 260 del D.Lvo n. 152/2006 per aver, in assenza di titoli abilitativi, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, anche in tempi diversi, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate cedute ed esportato attraverso i porti di Taranto, Napoli, Ancona e Catania ed a mezzo di nr. 314 containers, Kg 7.042.774 di rifiuti speciali costituiti da cascami, ritagli e avanzi di materie plastiche forniti dalle aziende **Recuperi Sud S.r.l.**, **Pellicano Verde S.p.a.**, **Del Prete S.r.l.**, **Recuperi Pugliesi S.r.l.** e **Leonplast S.a.s.**, falsamente dichiarati come destinati ad un fittizio impianto di recupero alla sede di Hong Kong, ma di fatto tutti dirottati in Cina eludendo la mancanza della licenza **AQSIQ** e della certificazione pre-imbarco C.C.I.C. richiesti per poter esportare in quest'ultimo paese, nonché in violazione degli artt. 2, punto 35), lett. e) e 37, comma 4 del Reg. (CE) n. 1013/2006 in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti destinati al recupero e dell'art. 234, comma 14° del D.L.vo 152/2006 relativamente ai rifiuti di provenienza agricola di competenza del **Consorzio Polieco**. Il tutto attraverso la falsa indicazione nei documenti di trasporto e nella documentazione doganale, di dati non corrispondenti al vero in ordine ai codici CER identificativi dei rifiuti e alla destinazione finale degli stessi, per un illecito giro d'affari pari a € 1.312.669,90 (Vgs annotazione di P.G. da pag. 57 a pag. 191).**

*In Taranto, Napoli, Ancona e Catania in epoca anteriore e prossima all'aprile 2008 e sino ad oggi.*

*Più in particolare:*

**AMENDOLAGINE Emanuele** e **AMENDOLAGINE Arcangelo**, nelle rispettive qualità sopra indicate, in assenza di titoli abilitativi, in concorso tra loro e con **Schiavone Nicola**, **Schiavone Marco** e **Zhang Xiao Wu**, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, anche in tempi diversi, al fine di conseguire un ingiusto profitto e attraverso l'allestimento di mezzi e attività

continuative organizzate, cedevano ed esportavano illegalmente, attraverso i porti di Taranto e Napoli ed a mezzo di nr. 147 containers, Kg 3.606.000 di rifiuti speciali costituiti da cascami, ritagli e avanzi di materie plastiche, di cui Kg. 1.438.890 di provenienza agricola e di competenza del Consorzio Polieco (D.M. 02.05.2006), falsamente dichiarati come destinati ad un fittizio impianto di recupero alla sede di Hong Kong, ma di fatto tutti dirottati in Cina eludendo la mancanza della licenza AQSIO e della certificazione pre-imbarco C.C.I.C. richiesti per poter esportare in quest'ultimo paese nonché in violazione degli artt. 2, punto 35), lett. e) e 37, comma 4 del Reg. (CE) n. 1013/2006 in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti destinati al recupero e dell'art. 234, comma 14° del D.L.vo 152/2006. Il tutto attraverso la falsa indicazione nei documenti di trasporto e nella documentazione doganale di dati non corrispondenti al vero in ordine ai codici CER identificativi dei rifiuti e alla destinazione finale dei rifiuti, per un illecito giro d'affari pari a € 603.343,20 (Vgs annotazione di P.G. da pag. 410 a pag. 451).

In Taranto e Napoli dal 17.01.2008 e sino ad oggi.

**DISCIANNI Salvatore, SELVAGGI Carmine, GRASSANO Antonio**, nelle rispettive qualità sopra indicate, in assenza di titoli abilitativi, in concorso tra loro e con Schiavone Nicola, Schiavone Marco e Zhang Xiao Wu, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, anche in tempi diversi, al fine di conseguire un ingiusto profitto e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cedevano ed esportavano, attraverso i porti di Taranto e Napoli ed a mezzo 38 containers, Kg 763.090 di rifiuti speciali costituiti da cascami, ritagli e avanzi di materie plastiche di cui Kg. 61.560 di competenza del Consorzio Polieco (D.M. 02.05.2006), falsamente dichiarati come destinati ad un fittizio impianto di recupero alla sede di Hong Kong, ma di fatto tutti dirottati in Cina eludendo la mancanza della licenza AQSIO e della certificazione pre-imbarco C.C.I.C. richiesti per poter esportare in quest'ultimo paese nonché in violazione degli artt. 2, punto 35), lett. e) e 37, comma 4 del Reg. (CE) n. 1013/2006 in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti destinati al recupero. Il tutto attraverso la falsa indicazione nei documenti di trasporto e nella documentazione doganale di dati non corrispondenti al vero in ordine alla destinazione finale dei rifiuti, per un illecito giro d'affari pari a € 130.607,00 (Vgs annotazione di P.G. da pag. 452 a pag. 464).

In Taranto e Napoli dal 24.01.2008 e sino ad oggi.

**DEL PRETE Luigi**, nella sua qualità sopra indicata, in assenza di titoli abilitativi, in concorso con Schiavone Nicola, Schiavone Marco e Zhang Xiao Wu, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, anche in tempi diversi, al fine di conseguire un ingiusto profitto e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cedeva ed esportava, dal porto di Taranto ed a mezzo di nr. 43 containers, Kg 921.264 di rifiuti speciali costituiti da cascami, ritagli e avanzi di materie plastiche, falsamente dichiarati come destinati ad un fittizio impianto di recupero alla sede di Hong Kong, ma di fatto tutti dirottati in Cina eludendo la mancanza della licenza AQSIO e della certificazione pre-imbarco C.C.I.C. richiesti per poter esportare in quest'ultimo paese nonché in violazione degli artt. 2, punto 35), lett. e) e 37, comma 4 del Reg. (CE) n. 1013/2006 in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti destinati al recupero. Il tutto attraverso la falsa indicazione nei documenti di trasporto e nella documentazione doganale, di dati non corrispondenti al vero in ordine ai codici CER identificativi dei rifiuti e alla destinazione finale degli stessi, per un illecito giro d'affari pari a € 183.509,00 (Vgs annotazione di P.G. da pag. 486 a pag. 495).

In Taranto dal 03.01.2008 e sino ad oggi.

**SCHINO Annamaria e SCHINO Francesco**, nelle rispettive qualità sopra indicate, in assenza di titoli abilitativi, in concorso con Schiavone Nicola, Schiavone Marco e Zhang Xiao Wu, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, anche in tempi diversi, al fine di conseguire un ingiusto profitto e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cedeva ed esportava, dal porto di Taranto ed a mezzo di nr. 48 containers, Kg 937.920 di rifiuti speciali costituiti da cascami, ritagli e avanzi di materie plastiche falsamente dichiarati come destinati ad un fittizio impianto di recupero alla sede di Hong Kong, ma di fatto tutti dirottati in Cina eludendo la mancanza della licenza AQSIO e della certificazione pre-imbarco C.C.I.C. richiesti per poter esportare in quest'ultimo paese nonché in violazione degli artt. 2, punto 35), lett. e) e 37, comma 4 del Reg. (CE) n. 1013/2006 in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti destinati al recupero. Il tutto attraverso la falsa indicazione nei documenti di trasporto e nella documentazione doganale di dati non corrispondenti al vero in ordine alla destinazione finale dei rifiuti, per un illecito giro d'affari pari a € 255.983,40 (Vgs annotazione di P.G. da pag. 496 a pag. 500).

In Taranto dal 10.01.2008 e sino ad oggi.

cioè quella del traffico transfrontaliero dei rifiuti, che vede quale meta preferita l'Estremo Oriente, e la Repubblica Popolare Cinese in particolare.

Va subito detto che i segnali che provengono dalle autorità di quel grande Stato, che non disdegnano di prestare la loro collaborazione nel contrasto di tali traffici (anche in ossequio ad una politica che si sta sviluppando in quell'area volta alla tutela dell'ambiente, di certo deturpato dall'arrivo di immensi quantitativi di rifiuti, per quanto utili in funzione dell'economia del riciclo), lasciano ben sperare. E ciò è particolarmente importante, soprattutto se si considera che la particolare complessità della parte di condotta delittuosa che si svolge in Estremo Oriente, lascia fondatamente ritenere che ad operare sia la, tanto spesso a sproposito evocata, criminalità cinese che opera ovviamente in contrasto con leggi anche di quel Paese, il quale inizia a mostrare di voler seriamente concorrere con le altre Nazioni a perseguire le condotte che recano nocimento all'ambiente.

L'esame dei capi di imputazione riportati in nota 11 a puro titolo esemplificativo rende a dare l'idea, non solo della enormità del traffico organizzato di rifiuti svolto a cura di una vera e propria associazione per delinquere, ma anche del sistema operativo che, da un lato sottraeva i rifiuti dal conferimento obbligatorio al consorzio cui per legge essi andavano riversati (nel caso in questione la POLIECO), e dall'altro comportava la esistenza in Cina di un'interfaccia tale da consentire che nel territorio continentale di quella Nazione venissero convogliati rifiuti apparentemente destinati ad un fittizio impianto di recupero con sede in Hong Kong; dal che la considerazione che prima si faceva, della necessaria presenza di una struttura organizzativa criminale anche in quell'area geografica.

Questo tipo di traffici di rifiuti danneggia, oltre che l'ambiente, anche l'economia nazionale nel settore della *green economy* di cui prima si parlava, perché sottrae materiali, cioè i rifiuti, che, opportunamente recuperati tramite riciclaggio, potrebbero esser utilizzati, come in tutte le economie più avanzate, quali fonti di energia (CDR) da avviare ai termovalorizzatori<sup>116</sup>.

---

*LEONE Diego, nella sua qualità sopra indicata, in assenza di titoli abilitativi, in concorso con Schiavone Nicola, Schiavone Marco e Zhang Xiao Wu, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, anche in tempi diversi, al fine di conseguire un ingiusto profitto e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cedeva ed esportava dal porto di Catania ed a mezzo di nr. 23 containers, Kg 499.320 di rifiuti speciali costituiti da cascami, ritagli e avanzi di materie plastiche, anche di competenza del Consorzio Polieco, falsamente dichiarati come destinati ad un fittizio impianto di recupero alla sede di Hong Kong, ma di fatto tutti dirottati in Cina eludendo la mancanza della licenza AQSIQ e della certificazione pre-imbarco C.C.I.C. richieste per poter esportare in quest'ultimo paese nonché in violazione degli artt. 2, punto 35), lett. e) e 37, comma 4 del Reg. (CE) n. 1013/2006 in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti destinati al recupero. Il tutto attraverso la falsa indicazione nei documenti di trasporto e nella documentazione doganale di dati non corrispondenti al vero in ordine alla destinazione finale dei rifiuti, per un illecito giro d'affari pari a € 84.213,40 (Vgs annotazione di P.G. da pag. 501 a pag. 511).*

*In Catania dal 30.04.2009 e sino ad oggi.*

*SANTAMATO Vincenzo, nella sua veste di spedizioniere doganale, in concorso con Schiavone Nicola e Schiavone Marco, nelle rispettive qualità sopra indicate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, anche in tempi diversi, al fine di conseguire un ingiusto profitto consentiva il perfezionamento dell'organizzazione di nr. 101 illecite spedizioni di Kg 6.180.724 di rifiuti speciali costituiti da materie plastiche di provenienza industriale e agricola fornite da Recuperi Sud S.r.l., Pellicano Verde S.p.a., Del Prete S.r.l., Duesse S.r.l., Recuperi Pugliesi S.r.l. e Mattucci S.r.l. a mezzo di nr. 274 containers tutti falsamente dichiarati alla Dogana di Taranto come destinati ad un fittizio impianto di recupero alla sede di Hong Kong, ma di fatto dirottati in Cina eludendo la mancanza della licenza AQSIQ e della certificazione pre-imbarco C.C.I.C. richieste per poter esportare in quest'ultimo paese, nonché in violazione degli artt. 2, punto 35), lett. e) e 37, comma 4 del Reg. (CE) n. 1013/2006 in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti destinati al recupero e dell'art. 234, comma 14° del D.L.vo 152/2006 relativamente ai rifiuti di provenienza agricola, per un illecito giro d'affari pari a € 1.164.046,90.*

*In Taranto in epoca anteriore e prossima a gennaio 2008 e sino ad oggi.*

<sup>116</sup> In proposito appare utile riportare altra parte del capo di imputazione relativo al detto procedimento, riguardante la posizione dell'indagato PROCOPIO Santo, da cui emerge proprio come i rifiuti illecitamente esportati fossero destinati, in parte, alla produzione di energia: